



PROPOSTA DI DELIBERA
DEL CONSIGLIO DIRETTIVO DELL'AURI
N.21 DEL 06-05-2026

Oggetto: DGR n. 344 del 15/4/2026 Criteri ed indirizzi per la revisione della Pianificazione regionale in materia di Rifiuti in attuazione della D.A.L. n. 2/2025 e per l'elaborazione, ai sensi dell'art. 12, comma 2, lettera d) L.R. n. 11 del 17.05.2011 e s.m.i. del Piano d'Ambito per il servizio di gestione integrata dei rifiuti di cui all'articolo 203, comma 3 del D.lgs. n. 152/2006. Determinazioni

IL DIRIGENTE

Richiamato l'art. 16 comma 5 della L.R. n. 10/2024 che stabilisce che AURI provvede, entro il 31 dicembre 2027, all'approvazione del Piano d'ambito per il servizio di gestione integrata dei rifiuti di cui all'articolo 13-bis della L.R. n. 11/2013, come inserito dall'articolo 13 della medesima L.R. 10/2024, relativo all'intero territorio regionale, individuando le soluzioni gestionali ottimali per consentire economie di scala e massimizzare l'efficienza dei servizi;

Dato atto che il suddetto art. 16 comma 5 della L.R. 10/2024 ha integrato e sostituito le previsioni di cui all'art. 19 comma 4 della L.R. 11/2013 con particolare riferimento ai tempi di approvazione del Piano di Ambito;

Considerato:

- che con Deliberazione del Consiglio Direttivo di AURI n. 52 del 29/10/2019 è stato avviato il procedimento per l'individuazione di un professionista incaricato di redigere il Piano di Ambito Regionale dei Rifiuti (PARR) sulla base di quanto previsto dall'art. 19 comma 4 L.R. 11/2013 e dall'aggiornamento del PRGR approvato con DGR n. 360 del 23/3/2015 del PRGR approvato con Deliberazione del Consiglio Regionale n. 301 del 5/5/2009;
- che con Determinazione Dirigenziale n. 276 del 7/7/2020 è stato aggiudicato ai sensi e per gli effetti dell'art. 32 commi 5 e 7 del D. Lgs. 50/2016 il servizio tecnico professionale di "Redazione del Piano di Ambito dei rifiuti" della Regione Umbria - CIG 82393606F6 alle condizioni offerte dal raggruppamento temporaneo formato da Labelab S.r.l. (mandataria 45%) – Paragon Business Advisors S.r.l. (mandante 20%) - Avv. Lidia Flocco (mandante 15%) - SGI Ingegneria S.r.l. (mandante 20%);
- che la Regione dell'Umbria con deliberazione di Giunta Regionale n. 602 del 16/7/2020 procedeva a dare avvio alla redazione dell'aggiornamento del Piano Regionale di Gestione

dei Rifiuti, mediante l'istituzione di un Comitato Tecnico Scientifico; tale aggiornamento ha imposto ad AURI la necessità di procedere ad una parziale revisione delle modalità di redazione del Piano di Ambito che hanno dovuto coordinarsi con le nuove necessità manifestate dalla Giunta con la deliberazione sopra citata;

- che le attività di redazione del Piano di Ambito si sono dovute sospendere in attesa della definitiva approvazione del nuovo PRGIR avvenuta con Deliberazione dell'Assemblea Legislativa n. 360 del 14/11/2023. Conseguentemente con nota prot. n. 10465 del 22/11/2023 AURI comunicava al RTI l'approvazione del nuovo PRGIR e conseguentemente il riavvio delle attività di redazione del Piano di Ambito;
- che il sopra richiamato art. 16 comma 5 della L.R. n. 10/2024 stabiliva che AURI dovesse provvedere alla redazione del nuovo Piano di Ambito regionale entro il 31 dicembre 2027;
- che in relazione a quanto sopra indicato veniva definito un nuovo piano di lavoro volto a dare attuazione a quanto indicato al punto precedente in modo tale da procedere alla rapida definizione di un nuovo Piano di Ambito regionale sulla base di quanto previsto dal PRGIR;
- che nel frattempo AURI, con deliberazione del Consiglio Direttivo di AURI n. 1 del 31 gennaio 2024, aveva avviato le attività inerenti la sollecitazione di proposte a iniziativa privata per la progettazione, realizzazione e gestione di un impianto di trattamento e recupero energetico previsto dal Piano regionale di gestione integrata dei rifiuti della regione Umbria mediante proposte a iniziativa privata, ai sensi degli artt. 193 e ss. del d.lgs. 36/2023 e ss.mm.ii. Tale procedimento riguardante l'impianto di chiusura del ciclo individuato nel PRGIR si inseriva in un percorso parallelo alla definizione del Piano di Ambito. Con successiva Deliberazione il Consiglio Direttivo n. 47 del 29 novembre 2024 AURI ha disposto la sospensione del procedimento per l'individuazione di un concessionario per la progettazione, realizzazione e gestione dell'impianto di trattamento e recupero energetico;
- che con Deliberazione dell'Assemblea legislativa del 16 gennaio 2025, n. 2 è stata approvata una mozione consiliare che testualmente recitava:
 - *“L'Assemblea legislativa impegna la Giunta regionale a predisporre ed intraprendere con la massima celerità tutte le azioni necessarie alla revisione del Piano Regionale di Gestione Integrata dei Rifiuti (PRGIR) approvato con deliberazione dell'Assemblea Legislativa n. 360 del 14/11/2023, valutando, d'intesa con AURI e sentiti tutti i soggetti titolati e preposti, le più efficaci soluzioni alternative alla costruzione di un nuovo termovalorizzatore per la chiusura del ciclo, superando le criticità attualmente riscontrabili nel vigente PRGIR;*
 - *a trasmettere il presente atto all'AURI al fine di sospendere tutte le procedure di realizzazione del termovalorizzatore ed infine, revisionato il piano, di revocare l'avviso per la sollecitazione di proposte a iniziativa privata ex art. 193 comma 11 del d.lgs. 36/2023 pubblicato in data 19 luglio 2024”;*
- che con DGR n. 575 del 11/6/2025 dal titolo “Avvio della procedura di revisione del PRGIR. Istituzione gruppo di lavoro Primi indirizzi e obiettivi generali” la Regione Umbria ha formalmente avviato il percorso di revisione del PRGIR approvato nel 2023 indicando già nella suddetta deliberazione i primi indirizzi e obiettivi generali tra i quali:
 - l'anticipazione e l'incremento degli obiettivi di RD (75% al 2028, 80% al 2030 e 90% al 2035);
 - l'anticipazione dell'obiettivo di riciclo (60% al 2028 e 65% al 2030);
 - l'implementazione/sviluppo degli impianti TMB esistenti rispetto alla chiusura prevista dal PRGIR vigente;
 - l'individuazione dei fabbisogni impiantistici di recupero e riciclo;

- che le modifiche in parte già anticipate nella DGR n. 575/2025 determinavano un cambio di scenario di notevole impatto che inevitabilmente si sarebbe riverberato nella definizione del nuovo Piano di Ambito regionale e, pertanto, AURI ha ritenuto opportuno procedere alla risoluzione contrattuale relativa all'incarico di redazione del Piano per i seguenti motivi:
 - l'offerta economica era stata formulata nel 2020, per cui un eventuale ulteriore ritardo nella redazione del Piano di Ambito determinava un adeguamento dei prezzi di notevole entità;
 - le tempistiche previste nel Disciplinare tecnico erano state ampiamente superate per cause comunque non imputabili all'RTI e avrebbero dovuto essere rideterminate alla luce dei nuovi provvedimenti regionali;
 - la struttura dell'affidamento era profondamente modificata rispetto all'attuale contesto giuridico normativo;
 - le attività contenute nell'offerta di gara erano largamente inferiori rispetto a quelle richieste dal nuovo contesto;
 - un adeguamento economico dell'affidamento risultava molto complesso a causa dell'avanzato stato di progettazione del Piano di Ambito che avrebbe dovuto subire sostanziali modifiche ed integrazioni;
- che la suddetta risoluzione contrattuale, prevista dall'art. 3 del Disciplinare di incarico, consentirà comunque di recuperare alcune attività nella nuova redazione del Piano di Ambito (ricognizioni, analisi, raccolte dati ecc.);
- che con determinazione dirigenziale n. 54 del 4/2/2026 il RUP del Piano ha formalmente definito la risoluzione contrattuale di cui sopra;

Rilevato che AURI dalla data di sua formale costituzione (1/4/2017) più volte ha avviato le procedure per la definizione di un Piano di Ambito regionale e più volte questa attività è stata interrotta a causa del susseguirsi di scelte pianificatorie regionali che hanno determinato la modifica del Piano Regionale di Gestione Integrata dei Rifiuti;

Preso atto:

- che con DGR n. 344 del 15/4/2026 “Criteri ed indirizzi per la revisione della Pianificazione regionale in materia di Rifiuti in attuazione della D.A.L. n. 2/2025 e per l'elaborazione, ai sensi dell'art. 12, comma 2, lettera d) L.R. n. 11 del 17.05.2011 e .s.m.i., del Piano d'ambito per il servizio di gestione integrata dei rifiuti di cui all'articolo 203, comma 3 del D.lgs. n. 152/2006” sono stati forniti ad AURI (allegato B) criteri ed indirizzi per la redazione del Piano d'Ambito in attuazione delle determinazioni assunte dall'Assemblea Legislativa con deliberazione n. 2/2025 e in ossequio a quanto previsto dall'art. 12 della L.R. n. 11/2013 e s.m.i., per la redazione della pianificazione di cui all'art. 13 bis della medesima legge;
- che gli indirizzi contenuti nel suddetto Allegato B ai quali AURI dovrà fare riferimento per la predisposizione della pianificazione possono riassumersi come di seguito,
 - ...*il Piano d'ambito dovrà prevedere:*
 - *l'organizzazione dei servizi integrati di superficie con i servizi di trattamento e smaltimento nonché la realizzazione, gestione e specializzazione degli impianti di recupero e riciclo;*
 - *il conferimento presso le discariche di Belladanza, Borgo Giglione e Le Crete esclusivamente per i RSU di provenienza regionale;*
 - *l'organizzazione dei servizi di superficie ed impiantistici mediante la gestione unitaria che superi l'attuale distinzione in subambiti.*

Per quanto riguarda i servizi di superficie il Piano d'ambito dovrà individuare un modello uniforme di raccolta per l'intero territorio regionale che preveda forme di raccolta a carattere domiciliare o a carattere di forte vicinanza all'utenza, in ragione delle caratteristiche demografiche, geografiche, abitative e di sostenibilità economica, implementando a tal fine anche sistemi ingegnerizzati per mezzo, ad esempio, di attrezzature informatizzate con riconoscimento dell'utenza, ovvero di servizi software ed hardware dedicati.

Il servizio di raccolta a carattere domiciliare dovrà essere effettuato almeno per le seguenti frazioni: rifiuti organici, carta, plastica e metalli (multimateriale leggero) e vetro. Il servizio dovrà prevedere anche la raccolta dei PSA (prodotti sanitari assorbenti) ed includere l'implementazione di servizi a chiamata per particolari categorie di rifiuti (es. ingombranti, tessili e sfalci e potature).

Al contempo il Piano dovrà prevedere il potenziamento dei centri di raccolta, individuando le necessità di potenziamento degli stessi, anche in funzione dei fabbisogni residui in termini localizzativi. Inoltre, dovrà individuare omogenei bacini di raccolta e gli impianti/stazioni di trasferimento in relazione alle caratteristiche socio-economiche del territorio secondo criteri di efficacia, efficienza ed economicità. I centri di raccolta dovranno assicurare il rafforzamento dell'offerta di servizi per le frazioni già interessate dal servizio di raccolta domiciliare e stradale, nonché attivare il servizio per le frazioni non oggetto dei predetti servizi, integrando così il servizio di raccolta.

Per quanto riguarda i servizi di trattamento e smaltimento il Piano d'Ambito, tenuto conto delle dotazioni impiantistiche esistenti nonché della previsione dei flussi di rifiuti, differenziati ed indifferenziati, deve configurare un sistema impiantistico integrato di trattamento recupero e smaltimento finalizzato ad assicurare gli obiettivi di riciclo e recupero, dimensionato per il raggiungimento dei seguenti obiettivi:

- *75% al 2028 e all' 80% al 2030 con un ulteriore incremento al 2035;*
- *un indice di riciclo del 60% al 2028 e 65% al 2035;*
- *implementare la fase di trattamento, costituita da impianti di trattamento meccanico biologico (TMB) e di trattamento meccanico (TM), per la produzione di End of Waste massimizzando le frazioni di rifiuti recuperabili e riciclabili.*

Il Piano d'Ambito dovrà configurare quindi l'assetto impiantistico integrato per fasi:

- *quella di transizione, in cui mantenere l'attuale assetto dei sistemi impiantistici;*
- *quella a regime, a partire dal 2028, prevedendo l'avvio degli impianti di produzione di End of Waste con la specializzazione dei poli impiantistici e la massimizzazione del recupero e del riciclo delle frazioni di rifiuti.*

In parallelo allo sviluppo impiantistico dovrà essere prevista l'implementazione degli attuali sistemi di raccolta differenziata per conseguire gli incrementi percentuali sopra declinati al 75% al 2028 e all' 80% al 2030 con un ulteriore incremento al 2035.

Al fine di soddisfare il fabbisogno impiantistico, il Piano d'Ambito, ove necessario, dovrà integrare la dotazione impiantistica di proprietà pubblica (impianti integrati) con impianti di proprietà privata (impianti minimi o aggiuntivi), prevedendo altresì l'opportunità di ulteriori trattamenti delle frazioni residuali.

I servizi di superficie per la raccolta, il trasporto e lo spazzamento dovranno essere affidati unitamente ai servizi impiantistici per il trattamento, smaltimento e recupero, ad un unico gestore.

Ai fini della razionalizzazione del sistema impiantistico secondo criteri di efficacia, efficienza ed economicità, il Piano d'Ambito dovrà:

- a) *definire secondo criteri di efficacia efficienza ed economicità l'ottimale gestione dei flussi dei rifiuti indifferenziati anche attraverso stazioni di trasferimento e stoccaggi intermedi da avviare a trattamento,*

- b) *valutare, sulla base della ricognizione degli impianti esistenti e dei flussi attesi, la dotazione impiantistica necessaria per rispondere alle esigenze residuali, definire l'assetto impiantistico ottimale per soddisfare il fabbisogno connesso ai flussi individuando, ove necessario, l'eventuale necessità di nuova impiantistica di proprietà pubblica e le integrazioni della dotazione impiantistica di proprietà pubblica (impianti integrati) con impianti di proprietà privata (impianti minimi o aggiuntivi);*
- c) *prevedere, nel caso di elevata intercettazione della frazione organica ovvero un contenuto di frazione organica inferiore al 15% nella RUR, le eventuali modalità di trasformazione tecnologica e l'ottimizzazione degli attuali processi;*
- d) *garantire la piena autonomia per la gestione dei rifiuti urbani non differenziati e per la frazione di rifiuti derivanti da trattamento dei rifiuti urbani destinati a smaltimento, tenendo presente che i rifiuti organici, di cui all'art. 183, comma 1 lett. d) raccolti in modo differenziato, in considerazione delle caratteristiche di biodegradabilità e fermentescibilità, devono essere gestiti prioritariamente all'interno del territorio regionale nel rispetto del principio di prossimità, al fine di limitarne il più possibile la movimentazione;*
- e) *garantire, anche nella fase transitoria, ogni possibile intervento volto a ridurre lo smaltimento a discarica, valutando altresì possibili soluzioni alternative allo smaltimento quali:*
 - *l'incremento qualitativo della raccolta differenziata,*
 - *l'utilizzo del sottovaglio stabilizzato per le ricoperture giornaliere in discarica,*
 - *la previsione per gli impianti di trattamento della frazione organica alimentati con rifiuti in ingresso di provenienza extraregionale di una destinazione degli scarti presso impianti di discarica situati fuori dal territorio regionale;*
 - *monitorare i flussi dei rifiuti conferiti in discarica ai fini di verificare la coerenza degli stessi con le previsioni del vigente PRGIR.*

Considerato che le direttive di cui sopra impongono ad AURI di avviare la redazione del Piano di Ambito regionale contemporaneamente alla revisione del PRGIR, definendo così una procedura temporale anomala rispetto alla ordinaria modalità di redazione del PdA in attuazione del Piano regionale di gestione dei rifiuti definitivamente approvato. Ciò al fine di poter correttamente sviluppare i contenuti tipici del Piano di Ambito in coerenza con la pianificazione sovraordinata;

Rilevato che le motivazioni della scelta operativa di cui sopra si ricavano da quanto riportato al punto 1.1.4 del "Working document" - Aggiornamento della pianificazione regionale in materia di rifiuti (Allegato C della DGR 344/2026) che definisce il cronoprogramma delle attività e che nello specifico per AURI prevede quanto segue:

- 31 dicembre 2026 - Data ipotetica Approvazione Piano d'ambito;
- febbraio-dicembre 2027 - Procedure di affidamento;
- 2028 - Avvio nuova gestione - ex sub-ambiti 2 e 3;
- 2029 - Conclusione fase 1 nuovo assetto impiantistico regionale - Implementazione TMB;
- 2030 - Ingresso - ex sub-ambito 4 (l'indicazione del 2031 è un evidente refuso giungendo a scadenza l'attuale affidamento del sub – ambito 4 il 31/12/2029);
- 2038 - Ingresso - ex sub-ambito 1 (l'indicazione del 2036 è un evidente refuso giungendo a scadenza l'attuale affidamento del sub – ambito 1 il 31/12/2037);

Considerato che AURI con riferimento al cronoprogramma sopra definito non può che prenderne atto precisando, altresì, che gran parte delle tempistiche indicate non dipendono

direttamente dalle sue attività e precisando inoltre che i tempi assegnati ai procedimenti di competenza dell'Autorità appaiono oltremodo compressi e presuppongono una necessaria condivisione di percorsi ed obiettivi con le attività poste in essere dalla Regione Umbria;

Rilevato che in considerazione di quanto sopra esposto si rende necessario proporre alla Regione Umbria una unica Cabina di Regia al fine di definire comuni percorsi di pianificazione e programmazione delle scelte strategiche da inserire nei rispettivi documenti in corso di definizione (Piano regionale di gestione di rifiuti e Piano d'ambito) e che a tal fine si procederà a formulare specifica richiesta in tal senso;

Considerato che al fine di avviare l'elaborazione della pianificazione d'ambito secondo le direttive stabilite dalla DGR n. 344 del 15/4/2026 e sopra meglio specificate, AURI deve procedere ad affidare con la massima sollecitudine l'incarico professionale di redazione del Piano di Ambito Regionale;

Acquisito il parere tecnico favorevole del Dirigente del servizio interessato, ai sensi dell'art. 49 del D.Lgs. 18/08/2000 n. 267 e s.m.i.;

Tutto ciò premesso,

PROPONE

1. Di prendere atto e approvare quanto in premessa riportato;
2. Di prendere atto dei contenuti della DGR n. 344 del 15/4/2026 "Criteri ed indirizzi per la revisione della Pianificazione regionale in materia di Rifiuti in attuazione della D.A.L. n. 2/2025 e per l'elaborazione, ai sensi dell'art. 12, comma 2, lettera d) L.R. n. 11 del 17.05.2011 e s.m.i, del Piano d'ambito per il servizio di gestione integrata dei rifiuti di cui all'articolo 203 comma 3 del D.lgs. n. 152/2006";
3. Di inviare una formale richiesta alla Regione Umbria in merito alla costituzione di un'unica Cabina di regia al fine di definire comuni percorsi di pianificazione e programmazione delle scelte strategiche da inserire nei rispettivi documenti in corso di definizione (Piano regionale di gestione di rifiuti e Piano d'ambito);
4. Di delegare la struttura tecnica di AURI a porre in essere quanto necessario al fine di dare concreta attuazione alle direttive di cui alla DGR n. 344 del 15/4/2026;
5. Di dichiarare il presente atto immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134 c. 4 del TUEL e di disporre la pubblicazione sul sito internet dell'AURI.

Il Responsabile del Procedimento
Dott. Giuseppe Rossi

Il Responsabile del Servizio
Dott. Giuseppe Rossi

IL DIRIGENTE
Rossi Giuseppe